

Sienna, 26 Settembre 1962

Conferenza di Mons. M. J. Castellano Arcivescovo di Siena
=====

L'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE, OGGI
=====

I cattolici italiani conoscono, ormai da parecchi anni, l'Universita' Cattolica del S. Cuore, e la amano come una cosa propria, una cosa cara, per la quale danno volentieri il loro obolo, e di cui seguono con fierezza, con gioia, e talvolta con trepidazione, le vicende, le affermazioni, l'attivita'.

Resta tuttavia nell'intimo di ciascuno il desiderio di conoscerla di piu', di vederla piu' da vicino, di scoprirne l'anima e di valutarne il significato.

E' appunto a questo mio e vostro desiderio che cercherò di rispondere, anche sulla base di un'esperienza personale, alla quale il Prof. Apollonio, che ringrazio per la gentile presentazione, ha avuto ora la bonta' di fare allusione.

=====

Indubbiamente l'Universita' Cattolica del S. Cuore si presenta anzitutto come un organismo vivente di scienza e di sapere: edifici, attrezzature, organizzazione, professori, studenti, lauree e diplomi, libri e riviste.

Inaugurata a Milano quarant'anni fa, il 7 Dicembre 1921, essa ebbe chiaramente definito il suo fine nell'articolo I° dello Statuto:

" L'Ateneo si propone di contribuire allo sviluppo degli studi e di preparare i giovani alle ricerche scientifiche, agli uffici pubblici e alle professioni liberali con una istruzione superiore ed una educazione morale informata ai principi del cattolicesimo."

Nell'Ottobre del 1924 l'Ateneo Cattolico otteneva dal Governo italiano il riconoscimento giuridico: da allora i titoli di studio e le lauree da esso rilasciate hanno un valore identico a quelli rilasciati dalle Universita' statali.

Nel 1926 veniva istituito per le Religiose studenti a Castelnuovo Fogliani l'Apostolico Istituto del Sacro Cuore. In un ambiente ideale per lo studio e la riflessione, Suore di numerose Congregazioni si preparano ad entrare nelle scuole paritarie per prestarvi l'apporto di una serie preparazione culturale. Esse, infatti, possono conseguire nell'Apostolico Istituto tutte le lauree necessarie per l'insegnamento nelle scuole medie italiane.

Nel 1946 l'Università Cattolica, prima in tutta Italia, istituiva nella Facoltà di Economia e Commercio i corsi serali. Questa iniziativa ha un profondo significato sociale, in quanto offre a molti giovani, costretti a guadagnarsi la vita, la possibilità di elevare il proprio livello culturale e professionale. Gli iscritti ai corsi serali, sempre assai numerosi, dimostrano serio impegno, spesso conseguendo lusinghiere votazioni agli esami di profitto e di laurea.

Alle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Politiche, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, si aggiunge nel 1953 quella di Agraria. Si esce allora, per la prima volta da Milano per istituire la nuova Facoltà a Piacenza, in una delle zone agricole più importanti del nostro Paese, e dotandola di ampi terreni sperimentali e di modernissimi apparecchi, se ne fa ben presto una istituzione fra le più importanti in Italia e all'Estero.

Infine, nel novembre 1961, la Facoltà di Medicina e Chirurgia, viene a completare il quadro attuale della nostra Università. Di essa è bene parlare diffusamente.

Inaugurata all'augusta presenza di S.S. Giovanni XXIII, che ha pronunciato, in quella occasione un importante discorso in lingua latina, sorge a Monte Mario, in Roma, sull'area donata da Pio XI di v.m.

La vecchia villa, al centro della tenuta, è stata trasformata in un moderno Collegio, dotato di 200 camere singole per studenti e di una Foresteria per Professori: in omaggio al Sommo Pontefice gloriosamente regnante esso si intitola "Joanneum". Alla sinistra è stato costruito il grandioso monoblocco che ospita gli Istituti Biologici e la Biblioteca. Alla destra sono in costruzione le Cliniche che saranno dotate di 1.400 posti-letto. Anch'esse saranno sistemate in un edificio monoblocco, secondo le indicazioni della più moderna tecnica ospedaliera.

Centro di tutto il complesso è la Chiesa, cuore della Facoltà.

Sin dai primi mesi, la nuova Facoltà si è dimostrata ricca di vitalità, per l'alto livello culturale e l'impegno scientifico e didattico dei docenti, per la modernità e la completezza delle attrezzature,

per la capacità e lo slancio degli allievi. E' assai interessante notare che gli aspiranti studenti sono stati accuratamente selezionati, mediante esami psicologici attitudinali e di personalità, con metodi adatti all'ambiente culturale italiano. Coi primi si è mirato a stabilire il livello dell'efficienza mentale dei candidati, la loro capacità di applicarsi ad operazioni logiche di tipo concreto. Coi secondi si è mirato a porre in rilievo il tipo emotivo dei candidati, la loro stabilità e capacità di assumere responsabilità personali sia nello studio, sia nella professione. Una terza prova personale è stata compiuta con un colloquio. Così su 250 domande di ammissione, si è arrivato ad ammettere, per il primo anno 125 studenti.

Ho detto: primo anno perchè lo sviluppo della Facoltà viene realizzato per gradi: nel 1961-62 è stato attuato il solo primo anno di corso; nel 1962-63 verrà aggiunto il secondo anno di corso, e così di seguito. Tutti gli studenti giungeranno in tal modo alla laurea dopo aver percorso l'intero curriculum di studi presso la Facoltà. E ciò consentirà il formarsi di un ambiente omogeneo, a intensa carica spirituale ed umana.

Nel 1961 hanno dunque cominciato a funzionare a Monte Mario gli istituti relativi al primo anno di corso, e precisamente Anatomia Umana, Biologia, Istologia ed Embriologia, Chimica, Fisica.

Per l'organizzazione di questi Istituti si è lavorato durante tutto il 1961 per poter avere sin dall'inizio, sia per la ricerca che per l'insegnamento, tutte le attrezzature necessarie per un buon funzionamento degli Istituti stessi.

Anche per la Facoltà di Medicina è stata effettuata la centralizzazione dei principali servizi di interesse generale, conformemente all'idea di Padre Gemelli, sperimentata con successo presso la facoltà di Agraria di Piacenza.

I principali servizi centralizzati sono: la biblioteca, il servizio di fotocopie, i servizi di spettroscopia, radioisotopi, microscopia elettronica, supercentrifuga.

La biblioteca è uno dei servizi che ha richiesto la maggior cura e il maggior impiego di personale qualificato. Uno dei problemi più importanti era quello di stabilire il tipo di classificazione: dopo notevoli studi e dopo aver consultato gli specialisti del campo, si è scelta la classificazione "National Library of Medicine" che, come può attestare l'adizione di tale tipo di classificazione di molti Stati di America, presenta notevoli vantaggi per la classificazione di tutti i libri di medicina. Sono già in dotazione della biblioteca circa 30.000 volumi.

e un migliaio di riviste italiane e straniere.

Dei servizi centralizzati fa parte una supercentrifuga a 60.000 giri ogni minuto primo (si tenga presente che le normali centrifughe fanno un numero di 3.000 giri) la quale è dotata, tra l'altro, di una apparecchiatura fotografica che permette di riprendere le concentrazioni man mano che la centrifuga arriva ai giri prestabiliti.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti alla Facoltà di Agraria, è stata attuata anche qui la centralizzazione dei servizi di spettroscopia. Tali servizi sono forniti dei più quotati spettrografi tedeschi, inglesi ed americani, che vanno dall'infrarosso all'ultravioletto. Tutti gli Istituti possono far rilevare dagli specialisti del settore le analisi, necessarie per la ricerca.

Altro servizio in dotazione alla Facoltà è quello dei radioisotopi. Questo servizio è molto attuale specialmente dopo lo scoppio delle bombe atomiche nei vari Stati del mondo, in quanto è possibile, fra l'altro misurare mediante dei contatori la radioattività presente negli alimenti e vedere se la radioattività raggiunge o no dei valori proibitivi.

L'Istituto di chimica ha in dotazione mobili tecnici sufficienti per far svolgere contemporaneamente a 60 studenti le esercitazioni. Questi mobili tecnici sono in prevalenza banchi da laboratorio ricoperti da un piano di piastrelle di gres vetrificato applicato alla struttura con dellamento antiacido di fabbricazione inglese. Ogni posto di lavoro ha inoltre luce, forza motrice, acqua, gas, vetreria e reagenti. In questo modo i giovani riescono ad effettuare le analisi nelle migliori condizioni, si rendono conto dei fenomeni chimici, ed arrivano a quella preparazione chimica che si richiede al medico di oggi.

Fanno parte delle attrezzature didattiche:

1) Due aule per microscopia, dotate ciascuna di 20 banchi per microscopia e 40 microscopi che permettono agli studenti di lavorare singolarmente. I banchi per microscopia sono fatti in modo che i giovani possano non solo attendere alla individuazione del preparato, ma anche effettuare il preparato stesso, con l'ausilio dei loro docenti.

2) Quattro aule da 250 posti, più ^{un} grande anfiteatro da 500 posti e un Auditorium da 800 posti. Le aule sono dotate dei principali mezzi audiovisivi che vanno dai comuni epidiascopi alle lavagne luminose, che permettono al Professore di preparare su un nastro di cellophane schemi e disegni che vengono proiettati sullo schermo via via che viene svolta la lezione.

Il progetto delle cliniche è stato approvato all'unanimità e con plauso so dalla Commissione edilizia del Comune di Roma; conformemente alle indicazioni di Padre Gemelli, è stato concepito a monoblocco. Si notano: due corpi, uno per le aule e laboratori didattici, un altro per le sale operatorie, un nucleo centrale per gli ambulatori, delle ali in cui sono distribuite le degenze delle varie cliniche, tutte collegate con i suddetti corpi. Si tratterà evidentemente di un policlinico e possiamo dire senza tema di smentita che, dovendo avere circa 1400 posti letto, si presenterà come la più imponente clinica universitaria d'Europa a monoblocco.

Sono stati studiati e curati i percorsi che in ^{una} clinica universitaria moderna devono essere completamente indipendenti, sia per gli studenti e gli ammalati, che per i visitatori e il personale sanitario e tecnico.

La centralizzazione più spinta dei servizi sarà attuata in questo progetto assieme all'indipendenza più completa dell'unità di cura che dovrà vivere autonomamente, seguita da tutti i servizi. Lo scopo è quello di ridurre il costo della degenza pur dando all'ammalato il maggior conforto e cure più moderne ed efficaci.

Dovrei ora parlare della massima istituzione che l'Università Cattolica ha creato a Bergamo per lo studio dei mezzi audiovisivi e per preparare i giovani al loro uso esperto, saggio, benefico, ma di questo si è già parlato a sufficienza in questa Settimana Sociale e da chi ha più competenze di me.

Desidero invece aggiungere che la vitalità e vivacità dell'Università Cattolica è testimoniata non solo dalla modernità e dalla ricchezza delle sue anche recenti attrezzature, ma in particolare dalla sua popolazione studentesca, che è in continuo aumento. Gli iscritti sono saliti nell'anno accademico 1961-62 a 12.368, così suddivisi nelle varie Facoltà:

Giurisprudenza	829
Scienze Politiche	735
Economia e Commercio	7.308
Lettere e Filosofia	1.049
Magistero	1.891
Agraria	254
Medicina e Chirurgia	125
Scuola di Statistica	110
Scuole di Perfezionamento	67

Nel decorso anno accademico 1960- 61 hanno conseguito la laurea o

il diploma 498 giovani, così distribuiti:

Giurisprudenza	65
Scienze Politiche	26
Economia e Commercio	126
Lettere e filosofia	112
Magistero	143
Agraria	22
Scuola di Statistica	3
Scuole di Perfezionamento	1

Il numero complessivo dei Laureati e Diplomati dell'Università Cattolica, da quando è stata istituita, ha raggiunto il numero di 12.519

Ma non è tutto. L'Università Cattolica non mira solo a produrre laureati; essa si preoccupa di educare e formare i suoi alunni, offrendo ad essi la possibilità di uno sviluppo armonico e completo della propria personalità. Le principali iniziative in questo campo possono essere raggruppate in quattro settori distinti:

- Assistenza spirituale: corsi di istruzione religiosa superiore, conferenze, Esercizi Spirituali.
- Assistenza culturale: cicli di lezioni e conferenze tenute da docenti di Università Italiana e straniera per offrire agli studenti di tutte le Facoltà la possibilità di allargare il proprio orizzonte culturale.
- Assistenza Sanitaria Gratuita: consultorio medico, esami radioscopici eschermografici, analisi g. medi-
cine, sussidi per cure climatiche e termali.
- Assistenza economica: posti gratuiti nei Collegi Universitari, borse di Studio e premi, sussidi vari. Per tutte queste provvidenze nel decorso anno accademico sono stati sospesi circa 100 milioni.

Per i Sacerdoti Studenti: vengono inoltre attuate particolari iniziative intese a mantenere vivo e a perfezionare il loro spirito sacerdotale durante gli anni di studio universitario: Esercizi spirituali e cicli di conversazioni tenute da maestri particolarmente qualificati, per la valutazione della cultura contemporanea alla luce della teologia.

Infine il Collegio "Domus Nostra", per perfezionandi ed assistenti offre ai laureati che abbracciano la carriera scientifica un ambiente adatto agli incontri, ai dibattiti, ai confronti con persone diverse di preparazione scientifica e di diverso orientamento culturale. La vita in comune di studiosi nello stadio decisivo del rispettivo addestramento, quale è appunto il periodo dei primi anni di ricerca scientifica rappresenta un contributo di notevole importanza alla loro formazione.

La vitalità dell'Università Cattolica si appalesa anche attraverso la sua attività editoriale. La Casa Editrice "Vita e Pensiero" con le sue collane scientifiche e di divulgazione è tra le più importanti esistenti in Italia, e ad essa fanno degna corona le varie riviste di alto livello scientifico delle varie Facoltà.

Per diffondere poi presso un più vasto pubblico la cultura cristianamente ispirata, vengono organizzati ogni anno numerosi corsi e cicli di conferenze. Degni di particolare rilievo, quest'anno, i corsi su "La Mater et Magistra e la società d'oggi", La formazione dello Stato unitario, "Il Concilio Ecumenico", "I cattolici italiani e la libertà della scuola."

Per le Religiose insegnanti di Milano e città vicine, alcuni docenti dell'Università Cattolica tengono ogni anno un Corso di aggiornamento politico, economico, sociale.

Presso l'Apostolico Istituto Sacro Cuore di Castelnuovo Fogliani ogni estate sono tenuti corsi di aggiornamento e di preparazione ai Concorsi per Religiose educatrici dell'infanzia e per Religiose insegnanti nelle Scuole elementari e medie.

Un'attività di grande risonanza è svolta dal Centro di cultura "Maria Immacolata", che ha sede alla Mendola in Provincia di Trento. Tra i numerosi Corsi che si sono tenuti in questa estate, particolare importanza hanno avuto i seguenti: Il XXIV Corso di aggiornamento culturale sul tema: "Il pensiero cattolico di fronte ai problemi dell'integrazione europea", la Settimana di studio su "L'Eretismo in occidente nei secoli XI e XII- Problemi e ricerche"; il Corso di aggiornamento a carattere sociale per operatori nel Mezzogiorno, il Convegno di Studio sulla distribuzione, il Convegno di studio per amministratori e funzionari provinciali e comunali, il Corso di studio su "L'assistenza nei suoi presupposti storici, ideologici e giuridici", l'VIII Corso di cultura cinematografica e il Symposium sullo spettacolo TV; il Corso di psicologia per educatori su "Le alterazioni del comportamento nell'età scolastica"; il Corso di studio su "L'orientamento vocazionale dell'alunno"; la Scuola di Pedagogia.

L'Università Cattolica del S. Cuore non è però soltanto un organismo vivo che coltiva la scienza nella luce del cristianesimo e la diffonde; essa è anche un'eredità preziosa, una consegna di coraggio e di sacrificio, di fede e di amore, che uomini, ormai passati al premio dei giusti, ci hanno lasciato per custodirla, farla, fruttificare e trasmetterla alle generazioni che verranno;

Tre nomi spiccano tra tutti gli altri: Ludovico Necchi, P. Agostino Gemelli, Mons. Francesco Olgiati, ed essi va unito quello di una donna soave e forte, intrepida e tenace: Armida Barelli.

Si tratta di figure troppo note perchè ne debba parlare ora. Basterà ricordare, con brevi accenni, Mons. Olgiati, che appena pochi mesi fa, il 21 Maggio, ci ha lasciati, per capire come la vita di questi uomini sia stata una cosa sola con l'Università da essi voluta, fondata e guidata per circa 40 anni; per capire che la loro eredità è questa istituzione, la massima istituzione culturale dei cattolici italiani, che da loro come da forza originaria ebbe vita e vigore e sembrò allora quasi un prodigio.

Una volta Mons. Olgiati accettò di andare al Seminario di Venegone a " parlare delle origini dell'Università, dei desideri, dei progetti e delle speranze di quel gruppetto di persone che hanno posto le basi di questo edificio, materiale e spirituale, ormai imponente: disse parecchie cose, di quelle che non si scrivono nei libri perchè non fanno la grande storia, ma contengono il segreto delle opere di Dio. Alla fine ci attesta Mons. Carlo Colombo (Rivista del Clero 1962, pag.452-453)- non seppe trattenersi, lui riservatissimo nei suoi sentimenti interni, ed uscì in un'espressione il cui tono appassionato ci prese tutti finò alla commozione, tanto era chiaro che proveniva dal profondo dell'animo:" ricordate figliuoli (parlava ai Seminaristi) che gli uomini che hanno fondato l'Università Cattolica hanno veramente amato Gesù Cristo."

Nata come atto di amore a Gesù, l'Università fu dedicata al S. Cuore e fu anche questo un atto di coraggio, una santa audacia. Contro ogni previsione lo Statuto e l'Università furono approvati proprio così:
Università Cattolica del S. Cuore.

Mons. Olgiati, come i suoi amici, amava intensamente Gesù Cristo, la Chiesa, i giovani, i confratelli nel sacerdozio.

Uomo di studio e uomo d'azione, lo studio era per lui lo strumento per un'azione sacerdotale."Ai giovani non bisogna vendere parole e sfornare sentimenti, se si vogliono formare per la vita, bisogna offrire idee" egli soleva dire, e in questa persuasione si dedicava allo studio serio e profondo come ad una necessità e ad un dovere.

Il suo insegnamento, la sua predicazione, la sua direzione spirituale (quanti giovani ne hanno tratto immensi benefici!), i suoi scritti, non solo si distinguono per ricchezza di idee, ma anche per il senso spiccatissimo del soprannaturale.

Di lui ha detto giustamente il P. Gemelli nel 1958, in occasione dell'giubileo sacerdotale dell'amico carissimo: " L'attività di Mons. Olgiati, attività di apostolato tra i giovani^e tra le giovani, di professore universitario che affronta i più difficili problemi di filosofia e delle scienze sociali, di volgarizzazione culturale, di difesa apologetica, di insegnamento nelle aule universitarie superiori e nelle modeste scuole di Azione Cattolica, è tutta un'attività guidata da una sola preoccupazione: contribuire a ristabilire l'ordine soprannaturale; tutto far convergere al fine soprannaturale. Si dirà: ogni sacerdote lo deve fare; verissimo; ma ciò che importa è riuscire a farlo con efficacia. Espressione del suo metodo è quel gioiello di libro dal titolo "Il Sillabario del Cristianesimo".

In verità, i vari Sillabari, le migliaia di articoli, molti dei volumi stessi di scienza, sono nati dalla penna infaticabile di Mons. Olgiati esclusivamente per questo: per dare una testimonianza al soprannaturale, alla grazia, e per diffonderla nelle anime.

Un atto di amore, dunque, e con amore egli lavorò persino nello studio del pensiero filosofico moderno. Egli aveva un metodo particolare che può essere così riassunto: cercava sempre, nei grandi pensatori come nelle correnti di pensiero, quello che egli diceva "l'anima della verità", cioè l'essenza, il nucleo centrale, intorno al quale raccogliere ogni altra manifestazione.

"Gli uomini piccoli hanno molte idee e poca luce, i grandi pensatori hanno un'idea sola e gran luce", scrive nel 1923, nel volume "L'anima di S. Tommaso". Questa unica idea, questo fecondo principio vivificante che pervade unifica e spiega ogni parte del sistema filosofico, è appunto la sua anima.

Bergson, S. Tommaso, l'Umanesimo e il Rinascimento, Berkeley Leibniz sono così l'oggetto delle sue fatiche, finchè nel 1950 pubblica la sua opera fondamentale, il frutto più maturo e il contributo più prezioso ed organico: "I Fondamenti della filosofia classica."

Con continui confronti col pensiero moderno, Mons. Olgiati espone e difende vittoriosamente la dottrina classica del concetto e la concezione della metafisica edel suo primato .

Lui stesso ha notato nella propria attività filosofica due atteggiamenti fondamentali: " l'animo aperto ad ogni saffio nuovo l'anelito a "tout comprendre pour tout aimer - ", e, "la intrasiggenza più spietata nel difendere la metafisica dell'essere". Egli ha saputo, per usare le sue espressioni", "uscire dagli accampamenti medioevali" e portare vittoriosamente nel campo nemico" la bandiera della concezione tomistica".

" In ogni occasione abbiamo esposto- scriveva ancora da ultimo nella Rivista di Filosofia Neoscolastica da Lui dirette le ragioni che ci impedivano di abbandonare la speculazione greca e cristiana in forza del pensiero moderno e contemporaneo, che ha altri meriti, ma non quello di aver saputo elaborare una nuova concezione metafisica della realtà che possa dichiarare il fallimento della concezione antica ".

In questa intelligente, geniale , sicura e appassionata difesa della metafisica classica di fronte al pensiero moderno , da lui studiata con tanta ampiezza e profondità gi indagine, stà il significato più prezioso dell'opera filosofica di Mons. Olgiati.

Ed ^e questa la sua eredità , che si fonde e si completa in quella di P. Gemelli e degli altri .

Mons. Olgiati , così diverso da P. Gemelli per tanti motivi agi e pregò (ogni giorno faceva un'ora di adorazione eucaristica) consigliò e combattè, soffrì ed amò , accanto all'amico carissimo per l'Università Cattolica . Fu sempre contento di essergli vicino solo vicino e non volle divenire Rettore neppure quando , volato in cielo P. Gemelli , il Consiglio di Amministrazione lo elesse all'unanimità

Così attraverso la figura angelica e umile di Mons. Olgiati, filosofo e sociologo, direttore spirituale di giovani e di sacerdoti, apolo-gista e giornalista, austero e umorista, ottimista sempre dell'ottimismo della grazia, l'eredità che ci è stata lasciata assume un volto più chiaro e preciso, anche se il suo nome è sempre lo stesso: Università Cattolica del S. Cuore.

=====

Ma, si dirà, ora che i fondatori sono passati, ora che più di 40 anni sono trascorsi, qual'è l'impegno cattolico della nostra Università?

Quando P. Gemelli e i suoi collaboratori si gettarono nell'impresa, che allora apparve temeraria, si trattava di dimostrare che tra Fede e Scienza non vi era incompatibilità, che anche i cattolici sapevano organizzarsi e creare un istituto culturale, che anch'essi potevano influire nello sviluppo della società; si trattava di combattere la battaglia tomistica contro l'idealismo, che in Italia aveva assunto un'espressione conclusiva e potente con l'attualismo di Giovanni Gentile; si trattava di combattere contro il Marxismo già radicato e diffuso, esponendo i principi della dottrina sociale cristiana.

Ora che tutto questo almeno in gran parte è stato fatto, qual'è l'impegno della Università Cattolica?

La risposta è nel primo articolo dello Statuto, già ricordato: "contribuire allo sviluppo degli studi e di preparare i giovani alle ricerche scientifiche, agli uffici pubblici e alle professioni liberali con una istruzione superiore ed una educazione morale informata ai principi del cattolicesimo."

Basta dunque che l'Università Cattolica sia veramente se stessa per assolvere ad un impegno grave, perenne, insostituibile, che merita tutto l'appoggio dell'Episcopato e dei Cattolici.

Non è tutto. In realtà, l'Università Cattolica avrà sempre delle battaglie da combattere. Sul piano organizzativo dovrà sempre dimostrare che sa stare ai primi posti per sapienza di ordinamenti, per ricchezza di strumenti, per tempestività di attuazioni e l'occasione le è data ora.

dalla Facoltà di Medicina e dall'Istituto per i mezzi audiovisivi.

Sul piano dottrinale avrà sempre da difendere la verità cristiana contro gli errori che man mano si susseguono, e ad esporla in maniera scientifica, solida, costruttiva.

Sul piano culturale, divulgativo avrà sempre più a dare orientamenti al mondo cattolico organizzativo o no; e quanto mai impegnato nella "consecratio mundi".

Sul Piano dell'azione sociale dovrà continuare a fornire uomini preparati e sicuri, idee direttrici e ispiratrici di programmi e di intraprese.

In questo mondo nel quale si diffonde e spadroneggia sempre più dovrà difendere l'uomo, l'umanesimo, i valori spirituali per evitare un fatale declino della nostra civiltà.

In questo mondo l'edonismo avanza e dilaga travolgendo costumi e tradizioni, coscienza e principi, dovrà difendere la verità, il suo primato il bene che posseduto è in se stessa per l'uomo.

Insomma se ci guardiamo intorno, vediamo che se anche l'atmosfera è cambiata, tuttavia la situazione non è meno grave di quella di 40 anni fa. Oggi constatiamo con profonda amarezza che si è voluto costruire un mondo prescindendo da Dio, e si è arrivati a organizzare addirittura la lotta contro Dio. Laicismo, comunismo, materialismo, ateismo, non sono soltanto atteggiamenti pratici, sono concezioni di pensiero e di vita ed hanno i loro numi, i loro eserciti, i loro strumenti di propaganda e di lotta.

La battaglia, dunque, - e quale battaglia - attende ancora l'Università che inalbera la bandiera del S. Cuore. E, siamo certi, essa sarà ancora vittoriosa, se i suoi uomini sapranno combattere con quel coraggio e quella saggezza, soprattutto con quell'amore che hanno fatto grandi i suoi fondatori.